



**TRIBUNALE DI LUCCA  
RITO COLLEGIALE SEZIONE PENALE**

<b>DOTT. BORAGINE GERARDO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA MARINO VALERIA</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT.SSA GENOVESE NIDIA</b>	<b>Giudice a latere</b>

**DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE**  
**Pubblico Ministero**

<b>SIG.RA BARSANTI LAURA</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 76**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09**

**A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40**

**UDIENZA DEL 14/03/2016**

**LU0010 POLO FIERISTICO**

**Esito: RINVIO AL 06 APRILE 2016 ORE 09.30**

---

Caratteri: 103416

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

APPELLO E QUESTIONI PRELIMINARI.....	3
CONFERIMENTO DI INCARICO ALL'INTERPRETE – CELLERINI LAURA .....	3
DEPOSIZIONE DEL TESTE – DORFMEISTER STEPHAN.....	18
Difesa – Avvocato Mazzola.....	20
Pubblico Ministero.....	26
Difesa – Avvocato Ruggeri Laderchi.....	45
Difesa – Avvocato Mazzola.....	46
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	48

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE  
LU0010 POLO FIERISTICO  
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09  
Udienza del 14/03/2016**

DOTT. BORAGINE GERARDO Presidente  
DOTT.SSA MARINO VALERIA Giudice a latere  
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA Giudice a latere

DOTT. AMODEO GIUSEPPE DOTT. GIANNINO SALVATORE Pubblico  
Ministero

SIG.RA BARSANTI LAURA Cancelliere  
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -**

**APPELLO E QUESTIONI PRELIMINARI**

PRESIDENTE - Buongiorno. Allora, i soliti adempimenti preliminari, con cui apriamo l'udienza. *(Il Presidente fa l'appello)*.

Viene introdotta in aula l'Interprete:

**CONFERIMENTO DI INCARICO ALL'INTERPRETE - CELLERINI LAURA**

PRESIDENTE - Allora, procediamo preliminarmente alla nomina ex articolo 143 dell'interprete Laura Cellerini. Le generalità e la formula di rito. Prego.

INTERPRETE CELLERINI - Io sottoscritta Laura Cellerini, nata a Firenze il 06 marzo 1974 e residente in Pontassieve, Piazza Cesare Pavese numero 3, presto il seguente giuramento. *(Dà lettura della formula di rito)*.

PRESIDENTE - Allora, c'è qualche problema sull'audio. I

tecnici, per favore, ci sono problemi sull'audio.

INTERPRETE CELLERINI - Signor Presidente, forse non c'è problema sull'audio, forse è perché ho mal di gola.

PRESIDENTE - No, no, no, no.

INTERPRETE CELLERINI - Okay.

PRESIDENTE - E' un problema che prescinde da lei. Com'è? Si sente basso? Nonostante sembri...? Perché rimbomba. Dottoressa Bertolino, buongiorno. Allora, procederemo in questo modo, visto che poi sono testi delle difese, perché facciamo un percorso inverso, lei va in prima battuta e l'interprete nominata dal Tribunale invece in eventuali correzioni. Possiamo partire? No, aspettiamo. Allora, intanto vediamo dove sono i testi, se ci sono. Schüler Jörg.

AVV. MAZZOLA - Presidente.

PRESIDENTE - Avvocato Mazzola.

AVV. MAZZOLA - Eccomi. Per quanto riguarda Schüler e Bergmann abbiamo l'invio delle raccomandate e non abbiamo la prova che siano state ricevute. Non abbiamo notizie. A questo punto però le difese si arrendono e rinunciano alla citazione di questi due testi tedeschi e di tutti i testi connessi a questo.

PRESIDENTE - Allora, rinuncia per Schüler e per Bergmann.

AVV. MAZZOLA - Bergmann. E le produco la citazione per quello che ci è possibile per questa udienza.

PRESIDENTE - Grazie. Allora, vi sento subito sulla rinuncia,

Pubblico Ministero e le altre Parti.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, noi non concordiamo con la rinuncia a Schüler, ed anzi in qualche maniera rilanciamo, chiedendo che venga citato eventualmente anche l'Avvocato Ulrike Thöle, al quale l'Ufficio di Procura a onor del vero ha rinunciato alcune udienze fa e che era presente però anche in liste testi della Difesa, ugualmente rinunciato. La ragione, visto che tutti i provvedimenti dell'autorità giudiziaria devono essere motivati, la ragione è che la D.B., per bocca di Ulrike Thöle, e io speravo che stamattina la stessa cosa avesse detto Jörg Schüler, però l'atto non è stato acquisito al fascicolo del Tribunale, la D.B. ufficialmente, tramite il suo ufficio legale, ha detto che l'Officina Jungenthal nel 2008 non aveva determinate autorizzazioni. La cosa, come si vede, è estremamente rilevante ai fini del decidere. Quindi io non rinuncio a Schüler. Chiedo che sia sentito Ulrike Thöle. In alternativa, considerato che la giurisprudenza della Cassazione in più di un'occasione, sebbene per temi diversi, abbia precisato che il principio del contraddittorio stabilito al comma 4 dell'articolo 111 ammette una deroga per quanto previsto dal comma 5, è la deroga in particolare connessa al fatto che l'ordinamento italiano non può pretendere che l'ordinamento processuale straniero si conformi ai canoni dell'ordinamento italiano e quindi il comma 5 rappresenta

deroga al comma 4, e una di queste deroghe è in concreto in tre sentenze almeno della Cassazione riferita proprio alle acquisizioni di atti rogatoriali, io chiedo che in alternativa siano acquisiti agli atti del fascicolo gli atti a suo tempo espunti a firma dell'ufficio legale della D.B., o perlomeno dell'ufficio legale che era stato incaricato dalla D.B. di rispondere al Pubblico Ministero di Hannover. Perché comma 5 e comma 4? Perché l'autorità giudiziaria tedesca ha un modo di procedere obiettivamente diverso da quello italiano. Ricevute le domande in rogatoria, le gira alla D.B., la D.B. a sua volta le gira al suo ufficio legale e sia Sandra Otto, in un primo momento, e sia, con maggiore autorevolezza ed autorità, Ulrike Thöle, dicono che l'Officina Jungenthal non aveva le autorizzazioni, non aveva tutte le autorizzazioni all'epoca quindi della revisione dell'assile. E' un dato di fondamentale rilevanza che noi o acquisiamo per via testimoniale, o acquisiamo valorizzando questo filone giurisprudenziale della Cassazione, ancora ribadito nel 2013, secondo cui l'ordinamento giudiziario italiano non può pretendere che quello straniero si conformi a quello italiano e in qualche maniera gli italiani devono prendere norma da questa deroga e, diciamo, acquisire le attività rogatorie nella loro interezza. Queste sono le ragioni. Allora, c'è una doppia richiesta, Presidente.

PRESIDENTE - Ecco, prego.

P.M. AMODEO - Allora, io mi oppongo alla rinuncia...

PRESIDENTE - Alla rinuncia a Schüler.

P.M. AMODEO - ...a Schüler e chiedo... e chiedo altresì che sia citato a comparire, diversamente da quanto - io lo dico subito ad evitare polemiche - da quanto già richiesto dal Pubblico Ministero, ma d'altra parte anche da quanto richiesto da ben quattordici Difensori, perché quattordici Difensori pur avevano la Ulrike Thöle, se si pronuncia così, in lista testi. Chiedo eventualmente in via subordinata, sentendo magari prima Schüler, che o la Ulrike Thöle sia citata in rogatoria, oppure che il Tribunale voglia rivedere le sue determinazioni in merito agli atti espunti... agli atti acquisiti dalla Procura ed espunti dal Tribunale in sede di 431, e quindi riammettere al fascicolo le dichiarazioni dell'ufficio legale della D.B. che rispondeva peraltro alla Procura di Hannover, a sua volta compulsata dall'autorità giudiziaria italiana, e cioè la Procura di Lucca. Sono stato chiaro, Presidente?

PRESIDENTE - Solo una... solo una cosa.

P.M. AMODEO - Sennò ripeto.

PRESIDENTE - Una cosa, no, per Bergmann invece non c'è... per Bergmann...

P.M. AMODEO - Bergmann, chiedo scusa, l'ho dimenticato.

PRESIDENTE - La seconda... la seconda rinuncia.

P.M. AMODEO - Sì, no, un attimo, Presidente. Credo che Schüler ed eventualmente Ulrike Thöle siano ampiamente diciamo idonei - come dire - a dimostrare i capi di prova che sono stati attribuiti anche a Bergmann. Quindi su Bergmann non faccio osservazioni.

PRESIDENTE - Quindi su Bergmann non c'è... c'è il consenso.

P.M. AMODEO - Sì, non c'è opposizione, c'è il consenso, sì.

PRESIDENTE - Schüler... Schüler, e l'altro è Bergmann, Manfred Bergmann.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - A Schüler. A Schüler dà il consenso e chiede l'esame di Heiko Thöle, oppure...

P.M. AMODEO - Ulrike Thöle.

PRESIDENTE - Heiko, giusto?

P.M. AMODEO - Come?

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ulrike? Heiko no, Ulrike Thöle.

P.M. AMODEO - Ulrike, credo che sia donna Presidente.

PRESIDENTE - Allora, oggi...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - No, Heiko rimane. Qual è il Thöle che vuole sentire, quindi? Ulrike?

P.M. AMODEO - Ulrike.

PRESIDENTE - Ulrike.

P.M. AMODEO - Sì, perché in realtà copre anche i capi già di pertinenza di Sandra Otto.



PRESIDENTE - Ulrike Thöle. Allora, le altre Parti, innanzitutto quelle civili?

AVV. ANTONINI - Si associano.

PRESIDENTE - Si associano ai rilievi del Pubblico Ministero. Gli altri Difensori, Responsabili Civili, Imputati?

AVV. FRANCINI - Posso?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. FRANCINI - Se non c'è nessun altro che ha interesse ad intervenire. Ma, a me pare che l'andamento diciamo dell'Ufficio della Procura in ordine a queste vicende manifesti, diciamo, una qualche distonia, nel senso che questi sono i testimoni che sono stati dalla Procura rinunciati alla rinuncia, quella principale; noi abbiamo cercato, non senza difficoltà, direi difficoltà che poi concretamente si sono... precipitano nella giornata di oggi, di introdurre queste persone. Ora, tornare indietro su circostanze che peraltro la Procura ha ritenuto, perché questa era la giustificazione della comunicazione che era stata fatta di rinuncia ai testimoni, tornare sopra circostanze che si assumeva fossero state completamente istruite, in modo adeguato, a fronte di un'oggettiva difficoltà da parte nostra, a me pare invero principalmente inammissibile; dopo che una parte ha rinunciato a un testimone mi pare che l'unica possibilità che abbia è di prendere atto della rinuncia delle altre Parti sullo stesso testimone, cosa che si sta verificando

in questa situazione. Quindi io credo che principalmente si debba dire che la mancata accettazione, che forse... non so nemmeno in che termini diciamo aveva senso, cioè porre il problema se la Procura avesse oggettivamente diritto di intervenire su questa nostra rinuncia, visto che la loro parte di rinuncia l'avevano già fatta. Quindi da questo... da questo punto di vista la Difesa, io in questo caso parlo per me ed in sostituzione dell'Avvocato Padovani per la posizione delle società, ritiene che la posizione assunta dalla Procura quest'oggi sia diciamo sostanzialmente inopportuna da questo punto di vista, e ritiene altresì che quindi questa rinuncia... questa mancata accettazione alla rinuncia da parte delle difese non possa essere considerata. Ovviamente, nell'ipotesi in cui si dovesse valutare di ascoltare uno di questi testi, allora si deve riaprire tutto il tema, perché la verità è che noi abbiamo cercato all'esito della loro rinuncia di ridurre al massimo; oggi ci troviamo nella difficoltà concreta, e vista anche la rappresentazione che il Tribunale ha fatto di un'opportunità di definire i temi, siamo fermi ad una rinuncia che chiude questo discorso. Ovviamente se il discorso si riapre, per noi allora non sarà possibile dare corso alla rinuncia, né a Bergmann, né a Kügler, né a Müller, né a Schüler, né a Thöle, né alla Sandra Otto, perché se il tema deve essere valutato deve essere valutato nella sua interezza. O si riapre

tutto, oppure si chiude qui con quello che è stato acquisito, ripeto, a fronte di un'iniziale rinuncia della Procura e di una decisione di questo Tribunale, che mi pare oggettivamente corretta e non rivedibile, di non ammettere lettere che arrivano per percorsi che non sono quelli corretti di audizione del testimone. In questo senso concludo per la posizione G.A.T.X. Germania, Austria e Jungenthal. Grazie.

P.M. AMODEO - Osservo che l'11 marzo del 2015...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero...

P.M. AMODEO - ...l'Avvocato Francini ha firmato assieme ad altri Difensori un atto di opposizione alla rinuncia a Thöle, quindi si opponeva a che fosse revocato. Adesso mi sembra diciamo che la posizione è un po' strana.

PRESIDENTE - Va bene, va bene. Ora... ora lo stato dell'arte è questo. Ecco, volevamo capire, alla rinuncia dell'Avvocato Mazzola poi fa seguito la rinuncia di tutti... di tutte le Difese che hanno in lista il teste Schüler, ci pare di capire, formale?

AVV. FRANCINI - Se la richiesta è anche a me...

PRESIDENTE - Oltre che Bergmann, ovviamente.

AVV. FRANCINI - ...ovviamente nei termini esplicitati sì, cioè noi rinunciamo se si chiude, se non si chiude ovviamente si riapre il tema, cioè non siamo... tra virgolette...

(più voci fuori microfono)

AVV. FRANCINI - Eh, ho capito...

PRESIDENTE - Prego, prego, prego, proceda, proceda, proceda pure.

AVV. FRANCINI - Ah no, pensavo che...

PRESIDENTE - Finisca il concetto.

AVV. FRANCINI - Cioè, noi rinunciamo a quei testi così come ha formulato la rinuncia l'Avvocato Mazzola. Se viceversa si dovesse pensare di riaprire la discussione nei termini proposti dal Pubblico Ministero, vorremmo capire qual è il percorso, perché la nostra rinuncia chiude, se la nostra rinuncia non chiude allora però valutiamo e vediamo qual è la strada (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Farete nuove richieste, perché poi...

AVV. FRANCINI - E' chiaro.

PRESIDENTE - ...ovviamente tutte le vostre richieste passano attraverso il vaglio del Tribunale, che decide a riguardo. Va bene. Allora, intanto revochiamo...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE - Avvocato Ruggeri.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Mi vorrei associare a quanto hanno detto la collega Mazzola e Francini. Per chiarezza, per quanto mi riguarda, io rinuncio al teste Schüler nei termini indicati, ossia se non entrano dei documenti a contenuto dichiarativo di un teste rinunciato dalla Procura e rinunciato da noi alle condizioni che sono state dette. Ugualmente sono pronto a rinunciare - e non abbiamo ancora rinunciato - sono pronto a rinunciare al

teste Kügler e al teste Müller, che ci eravamo riservati... perlomeno per quanto mi riguarda io sono pronto a rinunciare a questi due testi, per i quali mi ero riservato di rinunciare all'audizione di Schüler, quindi non rinuncio solo Schüler, rinuncio a tutti purché il tema non venga riaperto surrettiziamente, facendo entrare dei documenti che, come il Tribunale ha deciso a molte riprese, non possono entrare in questo dibattimento senza l'audizione dei testi. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, fermo restando che la rinuncia condizionata a certi eventi non esiste, non è prevista nel codice.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, solo per onore di cronaca, anche l'Avvocato Laderchi è uno dei firmatari tra i numerosi Difensori...

PRESIDENTE - Però (sovrapposizione di voci)...

P.M. AMODEO - ...della richiesta dell'11/03/2005, con cui insisteva per sentire Thöle. Ecco, questo per...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. AMODEO - Però quando si parla poi di modifiche...

AVV. FRANCINI - Anche la Procura.

P.M. AMODEO - ...di modifiche di posizione... sì, però quando si parla di modifiche della Procura, Avvocato Francini...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, Pubblico Ministero...

P.M. AMODEO - Io ho parlato, ho detto...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero...

P.M. AMODEO - Eh, voglio dire...

PRESIDENTE - No, ma...

P.M. AMODEO - Io l'ho precisato per me. Sarebbe stato, diciamo così, piacevole da parte mia che anche gli altri Avvocati avessero fatto la stessa precisazione.

PRESIDENTE - Allora, ritorniamo agli interventi, uno per ogni singola parte, senza repliche, che non sono previste se non vengono concesse dal Tribunale. Avvocato Raffaelli, lei non ha parlato ancora. Prego.

AVV. RAFFAELLI - Presidente, solamente sull'osservazione del Pubblico Ministero in relazione agli articoli della Costituzione e alla questione dei documenti acquisiti in rogatoria, siamo tutti d'accordo e non occorre nemmeno che ce lo ricordi la Costituzione, che non possiamo imporre col nostro sistema ad altri sistemi giudiziari come fare le rogatorie; quello che dice la Costituzione e quello che dice la giurisprudenza, e quello che dice anche il buon senso, se vogliamo richiamare anche questo, è che però se non vengono fatte le rogatorie in un altro Paese straniero, al quale non possiamo imporre nulla, senza quei limiti minimi di garanzia che vengono ritenuti necessari da parte del nostro ordinamento per fare entrare degli elementi probatori e dei documenti, beh, questi documenti non potranno essere acquisiti, tantomeno per fondare eventualmente delle richieste di condanna. Credo che sia questo il principio elementare del Codice

di Procedura Penale, credo che sia questo il principio elementare che ha spinto codesto Tribunale a respingere le richieste di acquisizione dei documenti dichiarativi dei quali si sta parlando; mi oppongo sotto questo punto di vista alla richiesta subordinata del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Allora, il Tribunale, sentite le Parti, procede alla revoca della prova testimoniale di Manfred Bergmann, a cui le Parti hanno rinunciato, il Pubblico Ministero e le Parti Civili, rispetto al quale appunto hanno espresso consenso. Si riserva invece di decidere in ordine alla richiesta di rinuncia/revoca del teste Jörg Schüler, preso atto dei rilievi operati dal Pubblico Ministero, dalle Parti Civili, nonché dai Difensori degli Imputati.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, mi perdoni, soltanto... lo so che non ho replica, ma giusto per amore dell'arte, all'udienza del 20/01/2016...

PRESIDENTE - No, Pubblico Ministero, però...

P.M. AMODEO - ...il teste Ferr...

PRESIDENTE - No, ma...

P.M. AMODEO - ...ha citato sei volte Schüler.

PRESIDENTE - Sì (sovrapposizione di voci)...

P.M. AMODEO - Quindi almeno col 195, almeno col 195 andrebbe sentito.

PRESIDENTE - Lo guardiamo.

P.M. AMODEO - No, questo solo come annotazione tecnica,

Presidente.

PRESIDENTE - Non abbiamo ancora deciso. Allora...

P.M. AMODEO - Quadro fattuale.

PRESIDENTE - Avvocato Mazzola, chi c'è quindi oggi?

AVV. MAZZOLA - Oggi c'è Dorfmeister.

PRESIDENTE - Schell?

AVV. MAZZOLA - Schell non c'è, perché ci hanno scritto che non lavora più presso G.A.T.X., ci hanno dato un nuovo indirizzo, non siamo riusciti a citarlo e ci rinunciamo.

PRESIDENTE - E Fuchs?

AVV. MAZZOLA - Fuchs aveva detto che stava migliorando e che per marzo sarebbe stato disponibile. Ci ha scritto che non può spostarsi più di duecento metri da casa, non è venuto e quindi a questo punto ci rinunciamo.

PRESIDENTE - Allora, quindi anche su questi...

AVV. MAZZOLA - E' stato... scusi, Fuchs è stato, dopo questa lettera di impedimento è stato richiamato telefonicamente dall'Avvocato Ruggeri, in considerazione di quella lettera di apertura e di disponibilità che era stata inviata, ma ha confermato all'Avvocato Ruggeri che non è in grado di raggiungere Lucca. Quindi rinunciamo a Fuchs e a Schell.

PRESIDENTE - Allora, quindi un ulteriore passaggio, Pubblico Ministero e Parti Civili, sui testi Schell e Fuchs.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa. Ora mi sono distratto. C'è revoca, Avvocato?



AVV. MAZZOLA - Non ho capito.

P.M. AMODEO - C'è revoca

PRESIDENTE - Rinuncia, rinuncia.

AVV. MAZZOLA - Rinuncia.

P.M. AMODEO - A Fuchs e a...?

PRESIDENTE - E Schell.

P.M. AMODEO - Schell... non c'è opposizione, Presidente.-

PRESIDENTE - Quindi c'è il consenso.

P.M. AMODEO - Sì, c'è il consenso, sì.

PRESIDENTE - Le Parti Civili acconsentono? Verbalizziamo che c'è consenso delle Parti Civili. Le altre Parti processuali, i Responsabili Civili, gli Imputati? Tutti. E c'è rinuncia espressa da parte di coloro che Schell e Fuchs li hanno in lista? Diamo atto a verbale di questa rinuncia? D'accordo. Quindi il Tribunale procede quindi, sentito... sentiti i Difensori, che rinunciano ai propri testi Schell e Fuchs, preso atto del consenso espresso dalle altre Parti processuali, revoca l'ordinanza ammissiva della prova di Hanno Schell e del professor Hans Fuchs. Avvocato Ruggeri, anche lei vero rinuncia a questi testi? Allora, va beh, intanto sentiamoci allora Dorfmeister.

AVV. MAZZOLA - Dorfmeister.

PRESIDENTE - Okay, perfetto.

Viene introdotto in aula il Teste:

**DEPOSIZIONE DEL TESTE – DORFMEISTER STEPHAN**

PRESIDENTE - Stephan Dorfmeister. Buongiorno. Facciamolo accomodare. Allora, vogliamo dire al teste di leggere la formula e di darci le generalità complete?

C.T. DIFESA BERTOLINO - (*Traduce*).

TESTE DORFMEISTER - (Dà lettura della formula di rito in lingua tedesca).

AVV. FRANCINI - Scusi Presidente, mi scusi...

PRESIDENTE - Che succede?

AVV. FRANCINI - No, è solo perché non vogliamo poi... c'è il signor Kogelheide che, come voi sapete, parla in tedesco, ma ascolterà le parti e cercheremo di gestire per la traduzione. Volevamo solo che non sembrasse poi dopo...

PRESIDENTE - C'è Kogelheide presente.

AVV. FRANCINI - E' presente, quindi ci sarebbe il problema della traduzione, ma posto che questo signore parla in tedesco alla fine la traduzione sua personale riguarda solamente le parti della nostra discussione. Volevamo che il Tribunale però avesse chiaro il passaggio, ecco.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FRANCINI - Va bene?

PRESIDENTE - Ma ha un'interprete a fianco a sé Kogelheide?

AVV. FRANCINI - La signora che è accanto al signor Kogelheide è l'interprete personale della signora Lei, che è in inglese, ovviamente, però siccome questo signore parla in tedesco, la traduttrice traduce in tedesco...

PRESIDENTE - Ah, è in inglese...

AVV. FRANCINI - Eh, sì, è quella che c'è sempre stata dall'inizio del processo. Quindi volevo che poi non risultasse un passaggio dopo, capito? E' a posto così, va bene così, però è giusto che noi lo diciamo per poi non fare storie dopo, ecco. Solo per correttezza.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FRANCINI - No, non sarebbe proprio banale.

PRESIDENTE - Cioè, non... il punto è: lui parla la lingua tedesca. Giusto?

AVV. FRANCINI - Eh. Chi gliela traduce? Lui è l'imputato.

PRESIDENTE - Eh no, ma c'è l'interprete che è qui, che traduce.

AVV. FRANCINI - Sì, ma non...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. FRANCINI - Ma non tutto, non solamente la testimonianza.

PRESIDENTE - Ah, lei fa riferimento a tutte le questioni...

AVV. FRANCINI - Eh. Però va bene così. Volevo solo dire che va bene così. Che il Tribunale sappia che non è un problema. A posto.

PRESIDENTE - No, se... c'è comunque... c'è comunque l'interprete, se volete possiamo fare accomodare il signor Kogelheide a fianco...

AVV. FRANCINI - Volevamo comunicare che non è un problema e che va bene. Che poi non ce se ne accorgesse dopo. Non faremo storie, va bene così.

PRESIDENTE - No, però no, no...

AVV. FRANCINI - Non serve, non serve.

PRESIDENTE - No, no, facciamo... facciamolo, facciamolo. Facciamolo, facciamolo accomodare perché poi... Possiamo chiedere al signor Kogelheide...? Ecco, benissimo. Allora, vogliamo... non mi ricordo più se...

C.T. DIFESA BERTOLINO - Era partito ma (voce fuori microfono)...

PRESIDENTE - Allora ripartiamo.

TESTE DORFMEISTER - (Dà lettura della formula di rito in lingua tedesca).

C.T. DIFESA BERTOLINO - Do il mio consenso. Mi chiamo Stephan Dorfmeister, nato a Vienna il 09/03/1967, coniugato, abito a Vienna, codice di avviamento postale 1040, Goldeggasse 1-3.

PRESIDENTE - Bene. Allora, vogliamo dirgli per favore che l'impegno che ha assunto sta a significare che è un testimone e che ha l'obbligo di dire la verità?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì.

PRESIDENTE - Allora, comincia l'Avvocato Mazzola a formulare le domande.

**Difesa - Avvocato Mazzola**

AVV. MAZZOLA - Buongiorno. Volevo sapere qual è la sua formazione professionale.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sono laureato in informatica, come

tecnico informatico presso l'Università di Vienna. In più ho una seconda formazione universitaria come economista, presso la Donau-Universität di Krems e sono anche consulente aziendale diplomato, qualificato presso la Camera di Commercio austriaca, specializzato nell'ambito dei trasporti per le ferrovie austriache, specializzato nel controllo del traffico aereo e nei trasporti su autocarri.

AVV. MAZZOLA - Se ci può dire per favore dove lavora adesso e dove lavorava nel 2008 e 2009.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sono proprietario e direttore della società Dorfmeister GmbH, una società di consulenza aziendale con sede a Vienna. Negli anni 2008 e 2009 lavoravo presso la Deloitte Austria, Deloitte Consulting, con specializzazione nel ramo dei trasporti.

AVV. MAZZOLA - Lei conosce o ha conosciuto la società G.A.T.X. Rail Austria?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì, conoscevo la società G.A.T.X. Nel 2009 abbiamo effettuato a nome di Deloitte Austria una consulenza per questa società.

AVV. MAZZOLA - Ecco, rispetto a questa consulenza ci può descrivere per cortesia su quale progetto avete lavorato, quando, in che tempi si è svolto e qual era lo scopo del progetto?

C.T. DIFESA BERTOLINO - All'inizio del 2009 la situazione che si presentava presso G.A.T.X. era la seguente: vi erano

tre società indipendenti, rispettivamente in Germania, in Austria e in Polonia, e lo scopo di questo progetto era proprio di integrare dal punto di vista organizzativo queste tre unità organizzative indipendenti. Quindi lo scopo della consulenza di Deloitte era appunto di concepire, pianificare ed effettuare tale integrazione. I primi workshops operativi si svolsero nell'aprile del 2009. L'ultimo si svolse nel giugno del 2009. Dopodiché ci fu un'interruzione a seguito dell'incidente in Italia.

AVV. MAZZOLA - Lei ci ha parlato di un inizio lavori ad aprile 2009, che è durato fino al giugno del 2009. Nell'ambito di questo periodo di tempo avete sviluppato un progetto, avevate già un'idea che è stata portata avanti, avete - come dire - sperimentato diverse soluzioni?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Il contenuto di questi workshops consisteva appunto nel valutare le diverse possibilità riguardanti lo sviluppo di una nuova organizzazione, andando a ricercare e provare diverse varianti di una possibile organizzazione futura. E dalle discussioni di queste possibili varianti l'obiettivo era quello di addivenire ad una struttura target, una struttura finale, che poi avrebbe dovuto essere implementata in un secondo momento. Come ho detto precedentemente, vi erano tre unità organizzative, tre società indipendenti, che possedevano i loro processi specifici per quanto riguarda la manutenzione, l'attività commerciale e altre funzioni,

rispettivamente in Austria, Germania e in Polonia, e quindi si trattava di prendere queste tre diverse organizzazioni, queste tre diverse strutture operative, processi diversi, e coniugarle all'interno di un modello unico comune.

AVV. MAZZOLA - Volevo rammostrare al teste una slide, della quale poi chiederei l'acquisizione. E' in inglese e nei documenti di cui chiediamo l'acquisizione c'è una traduzione giurata in italiano. E chiederei al teste se riconosce questo... queste slide come parte del suo progetto.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì, si tratta delle nostre proposte che abbiamo elaborato congiuntamente al management, al team di management.

AVV. MAZZOLA - Lei ha detto che questo progetto è andato avanti fino a giugno, al giorno dell'incidente, e poi è stato sospeso. E' stato poi ripreso, è stato poi portato a termine?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Da quanto so la proposta fu ripresa e poi attuata, implementata nell'autunno del 2009, tuttavia non più da parte... non più con il nostro supporto.

AVV. MAZZOLA - A questo punto io mostrerei al teste due documenti che sono stati rinvenuti dall'autorità inquirente presso gli uffici di G.A.T.X. e già acquisiti agli atti, e sono il numero... l'affolliazione 51404 e 51103. E chiederei al teste se conosce questi documenti.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì, anche questa è una delle nostre proposte concettuali del giugno del 2009.

AVV. MAZZOLA - Questi documenti rappresentano l'organizzazione delle società G.A.T.X. prima del vostro arrivo?

C.T. DIFESA BERTOLINO - No, questa è una proposta per il futuro. All'epoca, durante appunto la nostra consulenza, nella primavera del 2009, questa forma organizzativa non esisteva ancora, bensì vi erano - come dicevo - tre unità organizzative...

PRESIDENTE - E quindi...

C.T. DIFESA BERTOLINO - ...separate, con i loro processi.

PRESIDENTE - ...tutto quello che ci dirà riguarda il futuro, quindi?

AVV. MAZZOLA - No, no, no,

PRESIDENTE - No, è solo questa fase.

AVV. MAZZOLA - No, no (voce fuori microfono).

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. MAZZOLA - Quindi il motivo... una precisazione: il motivo del vostro intervento era dovuto anche... vi è stato chiesto di risolvere dei problemi di qualità dei processi?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Dunque, il motivo per la nostra attivazione come consulenti non era la presenza di un qualche problema di qualità o problema di processi attuale in quel momento, contingente in quel momento, era una motivazione di tipo organizzativo. Le società, le tre



società erano state comprate, acquisite di recente da una società americana, e possedendo strutture e procedure differenziate si voleva appunto creare un'organizzazione comune, e questo era lo scopo della nostra consulenza. Dei problemi di qualità non ci fu mai comunicato nulla.

AVV. MAZZOLA - Presidente scusi, io approfitto della sua domanda solo per chiarire un punto. La nostra domanda su quelle slide era solo per - riformulo la domanda al teste se non sono stata chiara, e mi scuso di questo - era solo per capire lo stato dell'arte di queste slide, agli atti.

PRESIDENTE - Lei voleva far emergere che erano delle proposte per il futuro.

AVV. MAZZOLA - Non era la situazione al momento (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Quindi con riferimento ai documenti sequestrati, lei ha voluto evidenziare...

AVV. MAZZOLA - Era chiaro questo?

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. MAZZOLA - Non voglio far domande sul futuro, volevo solo stigmatizzare questo. Se è chiaro mi fermo, altrimenti...  
Va bene, io non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE - Sì. Tutti gli altri Difensori, che sono molti, che avevano in lista il teste, in esame hanno domande? No. Allora, Pubblico Ministero. Bene.

**Pubblico Ministero**

P.M. GIANNINO - Buongiorno.

TESTE DORFMEISTER - Buongiorno.

P.M. GIANNINO - Senta, lei è al corrente che questo organigramma è stato inviato proprio dalla G.A.T.X. Rail Austria a richiesta di indicazione di documentazione relativa all'assetto organizzativo e nel 2009, quando quindi abbiamo chiesto i documenti, è stata la società ad inviare questo documento? Se lo sa o non lo sa.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi, c'è un' opposizione. Avvocato Ruggeri. La premessa fatta dal Pubblico Ministero ci sembra fuorviante, perché se uno riguarda gli atti a cui si è riferito e la trasmissione del documento da parte di G.A.T.X., non emerge la circostanza che esso riflettesse la situazione del 2009.

PRESIDENTE - Facciamo chiarire. E' respinta l'obiezione. Ce lo chiarisce.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Va bene.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Volevo chiedere un chiarimento in merito alla domanda. Cioè, lei mi sta dicendo se G.A.T.X. ha mandato a noi questo documento?

P.M. GIANNINO - No. Se sa che questo documento è stato inviato da G.A.T.X. quando nel 2009 gli è stata richiesta documentazione della organizzazione societaria.

PRESIDENTE - Inviato a chi?

P.M. GIANNINO - Alla Procura, in Italia.

PRESIDENTE - All'autorità giudiziaria italiana, all'autorità giudiziaria.

P.M. GIANNINO - L'autorità giudiziaria ha chiesto: "Mandateci documentazione attestante la vostra organizzazione" e G.A.T.X. ci ha mandato questa documentazione.

PRESIDENTE - L'avevamo capito, ma volevamo... all'autorità giudiziaria italiana, inviato... se lo sa che è stato inviato per rispondere...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, mi scusi, c'è un'altra opposizione. Ora la premessa è diversa ed è altrettanto sbagliata. Non è stato richiesto a G.A.T.X. nel 2009 di fornire documentazione sulla struttura, ma è stato richiesto in una rogatoria, che se non erro è nel 2011. Quindi di nuovo la premessa del signor Pubblico Ministero, con tutto il rispetto, è erronea nei fatti e risulta dagli atti.

PRESIDENTE - Allora, su questo profilo, effettivamente Pubblico Ministero, è 2009 o 2011? Rogatoria...

P.M. GIANNINO - La rogatoria chiedeva l'assetto societario al 2009, ovviamente.

PRESIDENTE - Assetto societario riferito al 2009. Facciamo questa precisazione e poi rispondiamo.

P.M. GIANNINO - La rogatoria chiedeva di documentare ruoli e posizioni ovviamente al momento dell'incidente, non nel 2011, non aveva senso altrimenti.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

C.T. DIFESA BERTOLINO - Io non so quali documenti siano stati trasmessi all'autorità italiana.

P.M. GIANNINO - Questo. Senta, lei è al corrente che subito dopo l'incidente, parliamo di quattro giorni dopo l'incidente, G.A.T.X. Rail Europe risponde alle affermazioni che erano state fatte in quei giorni circa le responsabilità dell'incidente e con un comunicato stampa ufficiale, inviato anche all'ANSA, che lo ha poi reso pubblico, anche di dominio pubblico in Italia, G.A.T.X. Rail Europe il 03 luglio del 2009 afferma: "G.A.T.X. Rail Europe è una società del gruppo statunitense G.A.T.X. Corporation. G.A.T.X. Rail Europe noleggia carri cisterna ferroviari a clienti che trasportano oli minerali ed altre materie prime"? E se è in grado di indicarmi come mai questo comunicato della società fa riferimento a G.A.T.X. Rail Europe.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Come si può desumere da questo organigramma... come si può desumere da questo organigramma, il termine, la denominazione G.A.T.X. Rail Europe veniva utilizzata come marchio già all'epoca nell'ambito della nostra consulenza, e questo aveva una motivazione di mercato sostanzialmente, il fatto che G.A.T.X. si identificasse utilizzando questo marchio, questo nome ombrello, semplicemente per individuare appunto come marchio della società che tuttavia rimanevano sempre indipendenti. Ed è questo anche uno dei

motivi per cui ci è stato dato ed è stato avviato questo progetto di consulenza, proprio per fare di questo marchio, di questo termine che era puramente un marchio, anche poi tradurlo in un'organizzazione vera e propria.

P.M. GIANNINO - Quindi c'era una indipendenza tra le società Austria, Polonia e Germania e le relative controllate, e quindi anche Jungenthal, rispetto a G.A.T.X. Germania?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, all'epoca i singoli comparti aziendali, i singoli settori aziendali lavoravano in maniera indipendente gli uni dagli altri, vale a dire la società austriaca, quella tedesca e quella polacca, avevano le proprie strutture specifiche sia a livello organizzativo che a livello operativo, e avevano i propri manuali di qualità. Poi, quanto la Jungenthal fosse indipendente rispetto alla società tedesca, non lo posso dire, non lo so.

P.M. GIANNINO - Senta, è in grado di dirmi, a fronte di questa indipendenza di cui mi ha parlato fra tutte le società, tedesca, quindi Germania, Austria, Polonia e via dicendo, come mai nel 2008 - e parliamo di istruzioni necessarie alla manutenzione sale, quindi siamo molto nello specifico - la società G.A.T.X., con un unico documento a firma di Linowski e Kogelheide, impone delle procedure operative che sono applicabili a G.A.T.X. Rail Austria, G.A.T.X. Rail Germania e G.A.T.X. Rail Polonia? Ora magari glielo faccio vedere in tedesco.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, non conosco l'istruzione, questa istruzione specifica, quindi non conosco questa situazione. Posso supporre che nell'ottica di armonizzare, quindi in un'ottica di armonizzazione, si fosse cercato di sviluppare e applicare le stesse procedure relativamente a specifici... a determinati temi che interessavano la manutenzione. Però, come dico, non so, non conosco questa situazione specifica.

P.M. GIANNINO - Il documento in tedesco è quello che può vedere sullo schermo. C'è il timbro G.A.T.X., senza nessuna specificazione, Germania, Austria, Polonia, qui in alto a destra. La parte 1, il numero 1 - io leggo dalla traduzione, poi eventualmente posso darne una copia al Tribunale - significa "campo di applicazione", e c'è la versione tradotta in italiano subito dopo, quindi per farla vedere... eccolo qui, è lo stesso documento tradotto, G.A.T.X., disposizione tecnica numero 2-16-01 piastrina marchio sale, quindi parliamo di manutenzione, redatto da Linowski, che per quanto ci consta non aveva un ruolo trino anche lui in G.A.T.X. Austria, Germania e Polonia, e il campo di applicazione prevede che sia applicabile ad Austria, Germania e Polonia.

PRESIDENTE - E quindi qual è la domanda, Pubblico Ministero?

P.M. GIANNINO - Se mi sa spiegare, a fronte di questa sua così ferrea sicurezza del fatto che tutte le società erano indipendenti anche operativamente e tecnicamente, come

mai un Linowski mi emana una procedura tecnica che si applica alle tre società del gruppo.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Purtroppo non posso rispondere alla domanda del perché Linowski avesse fatto questo.

P.M. GIANNINO - Gli risulta che il sistema della piastrina al posto della fascetta non sia mai stato applicato perché Linowski non aveva il potere di imporlo alle tre società?

AVV. MAZZOLA - C'è opposizione Presidente, perché l'esame del teste è un esame sull'organizzazione, non è un esame sulla manutenzione (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - L'obiezione è accolta.

P.M. GIANNINO - Sull'organizzazione che vuol dire? L'organizzazione è emanazione di provvedimenti.

PRESIDENTE - L'obiezione accolta, l'obiezione è accolta.

P.M. GIANNINO - Sì, un attimo soltanto. Lei è in grado di spiegarmi come mai le richieste di adeguamento di Kriebel Uwe, dipendente addirittura di Jungenthal, fossero autorizzate, inviate e autorizzate da G.A.T.X. Rail Europe? Questo documento parla dello stipendio di Kriebel Uwe, dipendente, operaio insomma di primo livello della Jungenthal. Nel documento si legge chiaramente che la direzione si aspetta per il resto dell'anno, per la G.A.T.X. Rail Europe, un risultato che si avvicini al valore pianificato, quindi si parla di pianificazione. Mi sa spiegare perché lo stipendio di Kriebel Uwe è di

competenza di G.A.T.X. Rail Europe?

AVV. MAZZOLA - Scusi, possiamo fargli vedere il documento in tedesco?

P.M. GIANNINO - Sì, arriva.

PRESIDENTE - Esibiamo il documento in tedesco, per favore.

P.M. GIANNINO - Sì, sì, un attimo. Si parla di Jungenthal Waggon - eccola qui - di Hannover. Il richiedente è Kriebel Uwe. Firmato ad Hannover, che è luogo dove ha sede la Jungenthal Waggon che intesta la carta. Eccola qui. Carta intestata a Jungenthal Waggon, stipendio di Kriebel Uwe. Come mai si parla di G.A.T.X. Rail Europe? E come vede - ultima notazione - non si parla di futuro, perché siamo ad aprile del 2009.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Come ho già detto precedentemente, il nome "G.A.T.X. Europe" veniva già utilizzato in precedenza a titolo di marchio, per cui le filiali lo utilizzavano regolarmente, e questo per me giustifica l'utilizzo anche in questo caso specifico della denominazione "G.A.T.X. Europe".

P.M. GIANNINO - Lei è al corrente che l'ordine di spedizione della sala di proprietà di G.A.T.X. Rail Austria sia stato firmato da G.A.T.X. Rail Austria nonostante l'assile fosse presso Jungenthal? Le risulta che G.A.T.X. Rail Germany abbia dovuto avallare un ordine di spedizione del genere, poiché Jungenthal era formalmente sotto G.A.T.X. Rail Germany?



AVV. MAZZOLA - C'è opposizione, perché, come ripeto, il teste ha preso in considerazione delle organizzazioni e delle procedure non entrando mai nello specifico di ciascuna di queste attività e quindi siamo fuori dall'oggetto dell'esame.

PRESIDENTE - Vogliamo chiedere al teste se lui è a conoscenza di questo fatto, se si è occupato specificatamente di questo aspetto o se è rimasto ad un approccio più generale e più organizzativo? Glielo vogliamo chiedere?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Però devo prima fare la domanda del...

PRESIDENTE - No, no, no. No, no, sorvoli.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Tutta la storia della sala, dell'ordine di spedizione, non la dico.

PRESIDENTE - Sì, prima... facciamo prima questa domanda che diciamo noi.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Noi ci siamo occupati esclusivamente di ruoli e di procedure organizzative, non siamo entrati nel dettaglio di singole operazioni di manutenzione o singole istruzioni tecniche.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. GIANNINO - Lei...

PRESIDENTE - Sì, no, nel senso che la domanda quindi (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - Ho capito. Sì, sì, sì. La domanda allora è sul metodo. Ha risposto con una certa sicurezza e decisione che le tre società erano indipendenti operativamente e

funzionalmente. Sulla base di quale fonte di conoscenza ha dato questa risposta?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Dalle tre organizzazioni, dalle tre società indipendenti abbiamo ricevuto delle istruzioni operative riferite ai processi in atto nelle rispettive unità organizzative e abbiamo visto che c'era un manuale operativo per la Germania, un manuale operativo procedurale per l'Austria, e abbiamo visto che non erano identici.

P.M. GIANNINO - Senta, lei è a conoscenza del documento con cui G.A.T.X. Rail Europe risponde sulla richiesta di notizie in merito all'organizzazioni per la manutenzione che il referente unico di tutto il gruppo è Kogelheide? La leggo in italiano per il Tribunale e per gli altri: "Vi informiamo"...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)...

P.M. GIANNINO - Non ho finito la domanda... "che Rainer Kogelheide è referente istituzionale per l'analisi delle questioni di natura tecnica in seno alla scrivente società e alle sue controllate, Gruppo G.A.T.X. Rail Europe". E la firma è di Feindert per G.A.T.X. Rail Austria, che risponde a nome di tutto il gruppo.

PRESIDENTE - Possiamo esibire in tedesco, per favore?

AVV. MAZZOLA - Credo che sia in inglese, Presidente, non in tedesco.

P.M. GIANNINO - Questo è in inglese, sì. Glielo do cartaceo,

perché faccio prima, Presidente.

AVV. MAZZOLA - Se vuole ce l'abbiamo noi.

P.M. GIANNINO - Eccolo qui. Per quanto riguarda la lingua inglese, faccio riferimento all'affiliazione 092081.

AVV. MAZZOLA - E' il cartaceo (voce fuori microfono)...

P.M. GIANNINO - In cui il gruppo G.A.T.X. Rail Europe, su carta intestata G.A.T.X. Rail Europe...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, l'ha già detto però. Sennò solo di verbale quanto ci costa.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Prego.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Il documento non lo conosco.

P.M. GIANNINO - Avendo studiato l'organizzazioni societaria e avendo qui riferito che erano assolutamente separate, ha individuato in quale ruolo Kogelheide emanava specifiche tecniche applicabili a tutte le società del gruppo e a quale titolo Kogelheide in questo documento è individuato come referente unico per tutte le società del gruppo?

AVV. MAZZOLA - Scusi, solo una precisazione. Volevo dire che mister Kogelheide qui non è indicato come... ma "we decide to appoint mister Rainer"... cioè "abbiamo deciso"... vorrei che la domanda venisse integrata con quanto letteralmente scritto nella lettera. E' frutto di una decisione questa indicazione, non è un'osservazione della situazione esistente.

PRESIDENTE - Ha deciso di incaricare il signor Rainer

Kogelheide.0..

P.M. GIANNINO - Presidente, chiedo che venga rigettata l'opposizione perché il documento tecnico che ho mostrato prima era a firma di Kogelheide, quello sulla piastrina. Era un documento tecnico ed era, come campo di applicazione, Austria, Germania e Polonia. Se volete lo faccio rivedere sia in italiano che in tedesco.

AVV. MAZZOLA - E' un altro documento. E' questo documento sul quale io chiedo la precisazione, signor Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Lei si era riferita a questo secondo documento.

AVV. MAZZOLA - Questo che è a video.

PRESIDENTE - Facciamo questa precisazione nella domanda che viene rivolta dal Pubblico Ministero.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, da quello che leggo in questo documento, si è deciso di nominare il signor Kogelheide come "*point of contact*", qua c'è scritto in inglese, quindi un po' come interfaccia per la comunicazione sul tema appunto di questo documento. Ma da questo secondo me non si evince automaticamente quale fosse la sua funzione all'interno dell'azienda. E' stato semplicemente nominato come interfaccia per la comunicazione. Che secondo me ha anche una certa logica, visto che bisogna... che l'argomento è un grave incidente.

P.M. GIANNINO - Senta, lei nello studiare l'organizzazione societaria ha studiato qual era allora il ruolo di

Linowski e di Kogelheide?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Di Linowski no. Tra l'altro non lo conosco nemmeno.

P.M. GIANNINO - E di Kogelheide?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, i signori Kogelheide, Feindert e Laurenz erano membri del team di management che ha funto da interlocutore per noi per quanto riguarda rispettivamente i temi tecnici, commerciali e finanziari, ed è insieme a loro che noi abbiamo sviluppato questo modello organizzativo prospettico. Ma nell'ambito di questo lavoro non abbiamo analizzato le singole persone in sé, bensì le persone nell'ambito di queste tre funzioni, in vista di una responsabilità che in futuro avrebbero poi assunto per questi tre differenti ambiti.

P.M. GIANNINO - Ecco, ma quindi era questo... chiamiamolo "referente tecnico", se si può riassumere così, per quale società Kogelheide era referente tecnico per questi aspetti di coordinamento?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Come dicevo, noi per tutte e tre le unità organizzative abbiamo sviluppato il tema dello sviluppo dell'organizzazione e di conseguenza Kogelheide aveva collaborato a questo sviluppo organizzativo per tutte le società. Poi in quale forma giuridica lui... quale fosse appunto la forma giuridica per cui lui fosse responsabile e di quali tipi di attività, questo non lo abbiamo analizzato perché c'erano troppe società.

P.M. GIANNINO - Mi sa dire se l'autonomia tra le società G.A.T.X. e relative controllate era totale o no?

(più voci fuori microfono)

P.M. GIANNINO - No, no, questo documento è quello su Kogelheide, quindi gli ho chiesto come mai Kogelheide avesse firmato per tutte e tre le società, ma mi sembra che l'argomento sia stato più o meno arato. Ora la domanda è ulteriore: se è al corrente di quale grado di autonomia anche patrimoniale vi fosse tra G.A.T.X. Rail Germania e le sue controllate, quindi in particolare tra G.A.T.X. Rail Germania e Jungenthal Waggon.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Ora, da un punto di vista puramente giuridico era una controllata, per cui c'era il ruolo del proprietario e determinate responsabilità operative del proprietario. Poi ciascuna unità organizzativa agiva per sé, quindi a nome proprio, e doveva rispettare determinate direttive della propria direzione, quindi c'era un rapporto di proprietà che in futuro mirava a semplificare proprio andando ad uniformare questi processi. Ora, dal punto di vista giuridico è una situazione diversa, quindi stiamo parlando di unità organizzative che sono indipendenti. Dal punto di vista invece operativo l'obiettivo era quello di armonizzare i processi tra le diverse società, che tuttavia dal punto di vista giuridico era diverso, perché le società erano indipendenti.

P.M. GIANNINO - Erano indipendenti... è sicuro, anche dal punto di vista patrimoniale e di spesa? Jungenthal Waggon aveva una totale indipendenza di spesa rispetto a G.A.T.X. Rail Germany, o c'era anche un controllo, una supervisione di spesa da parte della G.A.T.X. Germany sulla Jungenthal Waggon?

C.T. DIFESA BERTOLINO - Non lo so, non siamo andati così in questo grado di dettaglio.

P.M. GIANNINO - Non avendo esaminato questo aspetto, come mai allora ha affermato l'esistenza di una totale autonomia, se anche un eventuale potere di spesa in officina era subordinato ad un vaglio di G.A.T.X. Germany?

AVV. MAZZOLA - E' una premessa, quella che Jungenthal è subordinata economicamente, che è nociva. Quindi gli chiediamo come fa a dirlo...

P.M. GIANNINO - Ve lo faccio vedere subito, c'è...

PRESIDENTE - Sì, sì, in questo senso l'obiezione è accolta.

P.M. GIANNINO - Sì, sì. No, no, no, no, ma un attimo soltanto... Allora, parliamo dell'invio della... parliamo di poche centinaia di euro, addirittura. Queste sono le fatture con cui la General Electric restituisce l'apparato ad ultrasuono di cui abbiamo ampiamente dibattuto, sulla calibrazione e sulla data di calibrazione, e restituisce l'ultrasuono a Jungenthal Waggon con tanto di fattura per 471,00 euro. Mi sa dire perché questa fattura di 471,00 euro riporta il timbro di

G.A.T.X.? Che è questo... ora nel computer non si vede, vi devo fornire la versione stampata, ma vi assicuro che questo in giallo su cui mi sto soffermando con il mouse è il timbro della G.A.T.X., non della Jungenthal, e questa è la fattura di 400 euro che... i 400 euro che General Electric chiedeva a Jungenthal per aver calibrato l'apparecchiatura. Come mai questa fattura è andata a G.A.T.X.?

PRESIDENTE - Però gli dobbiamo chiedere se conosce la fattura, se conosce il documento, perché altrimenti...

P.M. GIANNINO - Ma, al di là del documento, mi ha detto che erano totalmente indipendenti.

AVV. MAZZOLA - Siamo...

P.M. GIANNINO - Su cosa lo afferma se in realtà c'è una prova documentale che mi dimostra che per 400 euro la G.A.T.X. doveva mettere il becco sulle spese di Jungenthal?

AVV. MAZZOLA - Chiediamo a un teste una valutazione, sul presupposto che ha visto dei documenti di dettaglio che ci ha appena detto che non ha mai visto. Questa è una deduzione, una valutazione. Il signor Dorfmeister è un teste che ha guardato le cose ad un livello molto più alto e non così in dettaglio. Quindi mi oppongo.

P.M. GIANNINO - È un teste ma finora ci ha valutato (sovrapposizione di voci)...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente (sovrapposizione di voci)...



PRESIDENTE - Pubblico Ministero, Pubblico Ministero...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Mi scusi, c'è un'opposizione anche sotto un altro profilo. Il Pubblico Ministero dà un significato a quel teste che è assolutamente... a quel timbro che è assolutamente non condivisibile e comunque non è un dato di fatto acquisito e dovrebbe chiarire ad esempio loro questa copia dove l'hanno trovata e se è quella che hanno preso a Jungenthal o meno, insomma tutte circostanze che non sono emerse. Quindi la premessa di fatto è di nuovo non provata, anzi a mio modesto giudizio è erronea.

PRESIDENTE - Gli chiediamo per favore se conosce questo documento, se l'ha visionato?

C.T. DIFESA BERTOLINO - No.

P.M. GIANNINO - Ecco, non avendo esaminato allora nel dettaglio...

PRESIDENTE - Mi scusi, finiamo... scusi, Pubblico Ministero...

P.M. GIANNINO - Sì.

PRESIDENTE - Per completare e per dare un senso al rilievo delle obiezioni, lui sa se c'era un potere di autorizzazione di spesa da parte di G.A.T.X. rispetto a Jungenthal?

C.T. DIFESA BERTOLINO - No. Come avevo detto, non siamo entrati in questo grado di dettaglio.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. GIANNINO - Ecco, allora vorrei solo sapere come ha fatto

finora a rispondere sulla autonomia, autonomia, autonomia, se non ha esaminato l'aspetto economico e non ha analizzato l'aspetto operativo, tecnico e funzionale? A questo vorrei che mi rispondesse. Come fa ad affermarci, e ad affermare a voi soprattutto, sull'esistenza di questa grande autonomia se non ha analizzato gli aspetti patrimoniali, non ha analizzato gli aspetti operativi e tecnici per quanto riguarda le attività manutentive?

PRESIDENTE - Cioè, la domanda è questa: quindi le conclusioni a cui sono giunti sull'indipendenza ed autonomia sono state effettuate prescindendo da questo tipo di valutazioni?

C.T. DIFESA BERTOLINO - L'aspetto patrimoniale-economico in questo contesto non era assolutamente rilevante e l'indipendenza delle singole controllate non era rilevante. Si trattava, nell'ambito di quel progetto, di determinare dei processi armonizzati, integrati e comuni per il futuro, sia nei confronti del cliente e sia nei confronti degli aspetti operativi e anche da un punto di vista economico, quindi per ottimizzare anche la gestione da un punto di vista economico.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. AMODEO - L'ultima domanda, Presidente, chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. AMODEO - A margine (voce fuori microfono) prendo il

cartaceo al teste e poi glielo restituisco?

PRESIDENTE - Sì, prego.

P.M. AMODEO - Sì. Allora, in uno degli... nell'allegato b alla nota che mandiamo in sovrimpressioni, che è la nota di G.A.T.X., come carta intestata, Rail Europe, ma firmata da G.A.T.X. Rail Austria, a firma di Johann Feindert, nell'allegato b, in quel punto si dice "G.A.T.X. Rail Austria ha ordinato la spedizione della sala da Jungenthal a Cima Riparazioni, Bozzolo". Possiamo anche dargli il testo in tedesco... in inglese, chiedo scusa. Allora, io vorrei chiedere al teste come fa a dire che si tratta di società indipendenti dal momento che ce ne è una che dà ordini alle altre.

PRESIDENTE - Cioè, la domanda è, immagino...

P.M. AMODEO - Se la sala si trovava in una società di pertinenza della Germania, diciamo...

PRESIDENTE - Sì, sì, sì, sì, sì. La domanda è, per evitare obiezioni, se ha valutato anche questo documento per giungere alle conclusioni a cui è giunto, se lo conosce questo documento, che è contenuto... lo vediamo ed è noto, insomma, è quello dell'ordine da parte...

P.M. AMODEO - E' l'allegato b a quella nota.

PRESIDENTE - C'è questo allegato b. C'è questo allegato b che dice questo. E' stato valutato da loro nella formulazione...

AVV. MAZZOLA - Glielo diamo in inglese?

C.T. DIFESA BERTOLINO - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - In inglese, in inglese ce lo abbiamo?

AVV. MAZZOLA - Bisogna darglielo.

PRESIDENTE - In inglese Pubblico Ministero lo ha ripreso lei?

P.M. GIANNINO - Questo allegato ce l'ho, dovrei cercarlo. Se loro ce l'hanno più a portata di mano...

PRESIDENTE - Quello...

P.M. GIANNINO - Se mi dà un attimo di tempo lo trovo, sì, lo trovo sicuramente. Nel computer ce l'ho, sì.

AVV. MAZZOLA - Volevo solo dire una cosa, che il teste ha detto che la loro attività si è fermata il 29 di giugno e poi è proseguita con altra società. Quindi questa lettera è successiva al termine dell'attività del teste presso G.A.T.X.

P.M. AMODEO - E' sul potere di dare ordini, Presidente, è sulla compatibilità con un rapporto di autonomia.

PRESIDENTE - No, però va beh... però questo non è un fatto collegato e rilevante rispetto al tema probatorio introdotto. Eh, finiamo... Quindi se ha preso in considerazione anche questo aspetto e questo documento in particolare. Se troviamo il testo.

P.M. GIANNINO - Glielo facciamo leggere in inglese sul video. Grazie.

AVV. MAZZOLA - Ma la domanda è se ha preso in considerazione il documento?

PRESIDENTE - Sì. Se...

AVV. MAZZOLA - Lui ha smesso di lavorare il 29 giugno del 2009. Questo è del luglio del 2009.

PRESIDENTE - Va beh.

P.M. GIANNINO - Ma l'ordine di spedizione è del 2008.

AVV. MAZZOLA - Eh, allora gli facciamo vedere l'ordine di spedizione, non il documento. E' questo che sto dicendo. Va beh, chiediamo se conosce il documento.

P.M. AMODEO - (voce fuori microfono) "ordered by", è quello il (voce fuori microfono)...

PRESIDENTE - Se conosce il documento e se sa che vi era stato un ordine di spedizione da parte di G.A.T.X. a Jungenthal verso Cima. Se conosce questa circostanza, ma non è lui credo che... va beh, prego.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Allora, il tema specifico non lo conosco. Il documento concreto non lo conosco. Presumo si tratti appunto di un ordine, ma ripeto, in questo dettaglio non siamo entrati.

PRESIDENTE - Può andare?

P.M. AMODEO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Grazie, Pubblico Ministero. I Difensori di Parte Civile? Nessuna. Altri Difensori in controesame? Avvocato Ruggeri?

**Difesa - Avvocato Ruggeri Laderchi**

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, ho una sola domanda in controesame su un tema peraltro sollevato dal signor Pubblico

Ministero in persona del dottor Giannino. Vorrei mostrare sempre questo documento, se è possibile, il paragrafo che veniva mostrato prima, dove si fa riferimento alla nomina del sottoscritto quale punto di contatto per le questioni giuridiche. Io vorrei chiedere al teste se nell'analisi che, come è stato detto, lui ha compiuto esclusivamente prima del 29 giugno del 2009, le risultasse che l'Avvocato Ruggeri Laderchi fosse responsabile per le questioni giuridiche per una o più delle società del gruppo.

P.M. GIANNINO - Presidente, c'è un'opposizione sulla totale irrilevanza della questione. Non vedo proprio...

PRESIDENTE - Sì, siamo d'accordo. E' irrilevante, è irrilevante, l'opposizione è accolta.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Io ritengo che sia rilevante...

PRESIDENTE - No, no...

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...quanto sia rilevante la questione a proposito della nomina dell'ingegner Kogelheide come punto di contatto. Le frasi, vedrà il Tribunale, sono esattamente le stesse, la lettera è esattamente la stessa. Lo scopo è indicare dopo l'incidente...

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato... se vuole fare il riesame, Avvocato Mazzola.

**Difesa - Avvocato Mazzola**

AVV. MAZZOLA - Due precisazioni.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. MAZZOLA - Ritorno alle slide degli organigrammi che ho fatto vedere al teste all'inizio e chiedo se queste slide sono state da loro predisposte. Prima domanda.

C.T. DIFESA BERTOLINO - Sì.

P.M. GIANNINO - Presidente, c'è opposizione. Il testimone a specifiche domande sul punto dei rapporti anche tecnici tra le società e le officine ha dichiarato di non essere entrato nel dettaglio. Questo documento non affronta il dettaglio, di più, perché indica tutti i ruoli organici di tutte le società e di tutte le società controllate. Quindi se non l'ha fatto lui sono d'accordo, se afferma di averlo fatto lui (sovrapposizione di voci)...

AVV. MAZZOLA - Ha già risposto, comunque.

PRESIDENTE - No, è respinta l'obiezione (sovrapposizione di voci).

AVV. MAZZOLA - Ha già risposto, Presidente. Questa slide rappresenta la situazione esistente al 29 giugno del 2009?

C.T. DIFESA BERTOLINO - No.

AVV. MAZZOLA - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE - Facciamo accomodare il teste, facciamolo accomodare. Può spegnere il microfono? No, va beh, ci pensa il nostro ufficiale giudiziario.

**QUESTIONI ISTRUTTORIE**

PRESIDENTE - Allora, subito immediatamente, non si sposti nemmeno, per il teste Georg Krause, che è indicato proprio sulle medesime circostanze di Dorfmeister, è intenzione della...

AVV. MAZZOLA - Sì, avevamo detto che se fossimo riusciti a sentire Dorfmeister avremmo rinunciato a Krause.

PRESIDENTE - Le altre Parti? Il teste Krause. Rinuncia immediata dell'Avvocato Mazzola, nonché degli altri inseriti in lista, quindi il Tribunale revoca l'ordinanza ammissiva della relativa prova testimoniale. Allora, facciamo una pausa. Ci vediamo tra un quarto d'ora, affronteremo le varie questioni e faremo un programma ad ampio spettro organizzativo e vi cominceremo ad indicare qualche udienza aggiuntiva che faremo necessariamente di qui a poco. Va bene.

*(Viene sospeso il procedimento alle ore 11:31).*

*(Viene ripreso il procedimento alle ore 12:05).*

PRESIDENTE - Allora, riprendendo, non ho... tra i nostri appunti manca l'elenco dei testi o consulenti che erano previsti per giugno. Vi ricordate se... Avvocato Mazzola, ci aveva detto qualcosa?

AVV. MAZZOLA - Sì.

PRESIDENTE - Perché io ero rimasto a Poschmann-Poschmann, 11



maggio e 25 maggio.

AVV. MAZZOLA - Sì.

PRESIDENTE - E poi per giugno cosa ci aveva detto?

AVV. MAZZOLA - Per giugno avevo detto che la prima udienza libera dopo Poschmann avrebbe dovuto esserci... ci dovrebbe essere il consulente dell'Avvocato Siniscalchi.

PRESIDENTE - Che è stato individuato, Avvocato Siniscalchi?

AVV. SINISCALCHI - Sì, è l'ingegner Croce, Presidente.

PRESIDENTE - Ingegnere Croce.

AVV. SINISCALCHI - Noi abbiamo rinunciato alla scorsa udienza... si ricorda?

PRESIDENTE - Rinunciato a tutti gli altri.

AVV. SINISCALCHI - Sì.

AVV. MAZZOLA - E poi l'udienza dopo, Presidente, c'era indicato da parte nostra i due consulenti Diener e Bargagli Stoffi.

PRESIDENTE - Allora...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora... allora, quindi, siccome ce lo siamo detti da qualche udienza, quindi ora siamo arrivati... anche perché avremmo qualche giorno di sospensione più lungo rispetto al solito, perché c'è una indisponibilità del Polo Fiere, che ovviamente può essere sfruttato per mettere... queste due settimane possono essere sfruttate per mettere un po' a fuoco e incominciare a tirare le conclusioni di questa attività istruttoria, ci eravamo

detti che avremmo, per cercare di chiudere entro maggio l'istruttoria, avremmo individuato delle udienze aggiuntive, tenendo anche conto degli impedimenti e della concomitanza del processo "Mafia Capitale", che vede impegnato uno dei difensori di questo processo, per il quale quindi il venerdì invece è un'udienza non impegnata da quel processo, dal processo romano. Quindi noi abbiamo individuato questi venerdì, di cui ora vi faremo un elenco dettagliato, che dovranno essere utilizzati sia per concludere l'istruttoria entro maggio che vi dicevamo e poi per cominciare le discussioni. Allora, le date... ah, ovviamente tenendo anche conto della disponibilità di questa struttura, Polo Fieristico, che per certe date ci è precluso l'utilizzo di questo ambiente, quindi... allora, le date individuate, poi vediamo cosa comportano per lo spostamento dell'istruttoria, sono le seguenti: venerdì 06 maggio e venerdì 27 maggio; poi venerdì 10 giugno, venerdì 17 giugno, venerdì 24 giugno; poi venerdì 01 luglio, venerdì 08 luglio, venerdì 15 luglio.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, ma in base a quello che lei ha detto dobbiamo argomentare che, diciamo, in linea di programma, per quello che è il programma che può essere realizzato, dal 10 giugno in poi saranno dedicate alle discussioni?

PRESIDENTE - Veramente anche prima. Noi speravamo... ce n'è anche una prima del 10 giugno, mi pare, che dovrebbe

essere l'08, l'08 giugno. Noi pensiamo... questo è un programma di massima. Vogliamo fare anticipare, era questa la conseguenza, che quindi il venerdì 06 maggio e il venerdì 27 maggio fossero dedicate quelle o quelle... vediamo quali l'Avvocato Mazzola riuscirà ad individuare, ad anticipare le attività istruttorie previste invece per l'08 e per il 15 giugno.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, posso fare una richiesta? Se il Tribunale intende iniziare le discussioni per luglio, noi facciamo una richiesta...

PRESIDENTE - No, no, per giugno, per giugno.

P.M. AMODEO - Per giugno. La nostra richiesta fermissima - fermissima - è che sia quella del Pubblico Ministero...

PRESIDENTE - Non si sente niente, Pubblico Ministero.

P.M. AMODEO - ...sia quella del Pubblico Ministero che quella delle difese siano svolte senza soluzioni di continuità, cioè noi vedremmo molto male, come esigenze, diciamo così, di ufficio, una sospensione estiva con i tempi di considerazione, di studio e di discussione che poi può provocare, diciamo così, la sospensione estiva. Questa è la prima...

PRESIDENTE - Eh, ma quella è prevista per legge.

P.M. AMODEO - No, Presidente. E' la parità delle parti, è anche una parità soprattutto di discussione. Io questo lo lascio a verbale perché mi sembra veramente un punto di fondamentale importanza per l'Ufficio di Procura. La

seconda osservazione che faccio è che se il Tribunale dovesse ritenere, come è normale, fisiologico e ultracomprendibile, dovesse ritenere di prendersi un termine per fare un po' il punto della situazione, che questo termine riguardi anche le Parti. Quindi termine concesso alle Parti, nel senso che è lo stesso termine di cui poi si avvale il Tribunale, prima richiesta; seconda richiesta, assoluta contestualità, senza dividere in due a cavallo dell'estate, le discussioni di Pubblico Ministero e Difensori.

P.M. GIANNINO - Posso, Presidente? La mia è una proposta per quello che può valere, se mi dà il permesso... se mi dà il permesso di avanzare un'eventuale proposta, anche facendo presente e portando a conoscenza del Tribunale elementi che sicuramente mancano. In udienza preliminare abbiamo discusso per circa ventitre-ventiquattro udienze, quindi sono servite se non sbaglio ventitre... ventitre udienze per discutere in udienza preliminare, in cui quindi mancavano tutti i riferimenti al dibattimento, quindi ai verbali, a cosa hanno dichiarato i testimoni, sulla sola base documentale e per esporre solo i documenti sono servite ventitre udienze. Mi sembra questo dato, anche parlando con gli Avvocati ora durante la pausa, che a maggio vi sia un buco di un paio di settimane perché non è disponibile il Polo Fiera. La proposta che mi permetterei di farvi, poi rimane una

proposta ovviamente, sarebbe quella di aggiungere qualche udienza ad aprile, se è possibile, anche perché devono essere sentiti i consulenti e mi dicono che porteranno via diverse udienze; mi riferisco, se non sbaglio, all'ingegner Poschmann, che dovrebbe durare più udienze, per il quale è previsto, se non sbaglio, il 13 aprile, poi una sospensione perché il 20 dovrebbero essere testi F.S., per riprendere poi il 27 aprile, o altri consulenti. La proposta sarebbe quella di intensificare per quanto possibile il mese di aprile accorpendo udienze, anche due-tre a settimana, in modo da concludere nel più breve tempo possibile i consulenti e i testi che dovessero portar via anche più di un'udienza, quindi intensificare... anche perché c'è un mese, un mese e mezzo di tempo per organizzare, e parlo per i testi da citare e per i consulenti che dovranno venire. Siamo al... oggi è... insomma, siamo a marzo, circa... più o meno a metà marzo, quindi in un mese e mezzo di tempo, se ce la faremo tutti a portare i testi e i consulenti, accorpendoli ad aprile; saltare tutto il mese di maggio per darci la possibilità di organizzare la discussione, e vorrebbe dire saltare soltanto due udienze, perché per metà mese il Polo Fiera non sarebbe disponibile, così tutte le Parti avrebbero un mese, perché è necessario Presidente, per riguardare tutti i verbali e rimettere in fila tutti i documenti, e poi iniziare un calendario di

giugno, che le chiedo di intensificare ulteriormente e fare in modo che tra giugno e luglio, quindi anche dall'inizio di giugno, fino all'ultimo giorno utile di luglio, si riescano a fare almeno venti-ventiquattro udienze, quindi farne tre a settimana a maggio e giugno, per fare in modo che tutte le discussioni si possano concludere entro luglio ed eventualmente andare a replica a settembre, perché io dico che comunque con questo calendario arriveremmo sì e no a un quarto delle discussioni; quindi poi a settembre, ottobre e novembre dovremo ancora discutere. Se riuscissimo a concludere l'istruttoria ad aprile, incrementando in quel mese le udienze, e il tempo per organizzarlo, parlo dei Difensori e dei consulenti, credo ci sia, potremmo chiudere l'istruttoria con fine aprile, darci quel mese di respiro, perché glielo assicuro, Presidente, è impossibile pensare di poterne fare a meno, solo i verbali... parliamo di tredici, quattordici, quindicimila pagine di verbali da rivedere; in ogni pagina di verbale ci sono richiami a documenti, è impossibile in meno di un mese, e un mese è anche poco, ma ci possiamo impegnare in un mese a fare il punto della situazione, e a quel punto, da giugno, come mi sembra di aver capito, è in progetto per questo Tribunale iniziare a discutere, siamo d'accordo, ma aumentando anche le udienze di giugno e luglio, perché con questo numero di udienze non

arriveremmo che a un quarto della discussione a luglio. Quindi ciò vuol dire che una parte potrebbe discutere... dovrebbe discutere, sincopando i tempi in una maniera davvero poco utile a tutti, anche a voi che immagino dovrete essere indirizzati nella mole di documenti che più interessano a questa o all'altra parte, per dare poi un mese, un mese e mezzo di vuoto, continuare a discutere a settembre ed ottobre, e quindi già in questo concordo con il collega, perché si costringerebbe qualcuno a dover discutere addirittura così, in forse due settimane di tempo, mentre qualcuno avrebbe due-tre mesi per organizzarla; con quella che è la mia proposta si riuscirebbe a chiudere l'istruttoria comunque tra fine aprile e inizio maggio, avere tutti, e dico tutti, perché serve a tutti, un mese di tempo per riorganizzarci, perché Presidente è impossibile farne a meno, e giugno e luglio cercare di raggiungere un numero di udienze superiore a venti, perché in udienza preliminare abbiamo usato ventitre udienze, tra giugno e luglio fare venti-venticinque udienze per discutere tutti e rivederci poi a settembre, con un mese e mezzo di tempo per tutti, per studiare le discussioni, e in quelle ultime tre o quattro udienze tutti, ad armi pari anche qui, replicare su quello che si è detto prima dell'estate.

P.M. AMODEO - Presidente, chiedo scusa, mi perdoni, un'altra osservazione che si aggiunge a tutte quelle dette fino a

questo punto, però sono fondamentali perché parliamo di organizzazione. Con riferimento alle oltre quindicimila pagine di verbali da leggere, Presidente, questa è una cosa che però riguarda un po' tutti, perché poi probabilmente sono rimaste appese tutta una serie di istanze, di questioni, di richieste, che poi rischiano di sfuggire a tutte le...

PRESIDENTE - No, no, ci sono... no, no, ci sono dodici... ci sono dodici riserve da sciogliere.

P.M. AMODEO - Sì.

PRESIDENTE - Ci siamo fatti un elenco.

P.M. AMODEO - No, va beh, mi fa piacere che sia stato fatto un censimento, voglio dire...

PRESIDENTE - No, ma non è un censimento, Pubblico Ministero, è il nostro lavoro.

P.M. AMODEO - Sì, sì.

PRESIDENTE - Cioè, lei non ci...

P.M. AMODEO - No, no, no, io...

PRESIDENTE - ...non ci concede nemmeno questo, non ci concede.

P.M. AMODEO - No, perché? Mica vi volevo togliere questo... questa funzione, ci mancherebbe altro. No, no, io mi riferivo solo all'obiettivo difficoltà di un processo che probabilmente non appare nella storia giudiziaria italiana. C'è poi anche, diciamo così, tra virgolette, un'altra mina vagante - no? - sui quali comunque bisognerà prendere posizione; potrebbero esserci anche



delle richieste di 507 rispetto alle quali poi bisogna misurarsi. Ecco, però queste due osservazioni, le dodici questioni ancora - diciamo così - da risolvere, di 507 e depositi di memorie, che comunque possono essere utili per la ricostruzione sintetica della vicenda, tutte queste cose sono, in aggiunta a quelle dette prima, elementi da considerare nell'organizzazione del calendario. Tutto qua.

PRESIDENTE - No, no, ma è un programma ovviamente tendenziale il nostro, questo è chiaro.

P.M. AMODEO - Sì, sì.

PRESIDENTE - Perché noi tendiamo in una certa direzione e cerchiamo di arrivare...

P.M. GIANNINO - No, comunque il dato delle venti... delle minimo venti udienze per discutere prendertelo in seria considerazione perché in udienza preliminare abbiamo discusso per più di venti udienze.

PRESIDENTE - Sì, sì, sì. Allora, Avvocato Mazzola lei è chiamata in causa sul piano organizzativo.

AVV. MAZZOLA - No, lascio la parola all'Avvocato Francini. Io devo dire solo una cosa, che per quanto riguarda Poschmann, Poschmann prima dell'11 maggio non può venire in udienza per un insieme di pregressi impegni e quindi... poi con l'11 possiamo vedere di intensificare, però almeno stando a quella che è l'organizzazione che ci siamo messi sulle spalle, l'11 maggio è stato prenotato

da tanto tempo in relazione a queste udienze intervallate.

PRESIDENTE - Allora...

AVV. FRANCINI - No, noi... diciamo, ora non posso dire che siamo sorpresi perché io è tanto che penso che voi abbiate queste date e quindi che sarebbero arrivate prima o poi. Il problema è che a questo punto noi avevamo, diciamo, impegnato i nostri consulenti, ma lo dico con tutta la serenità e la correttezza del caso. Quando ci avete dato l'iniziale programma noi ci siamo impegnati con i nostri consulenti - e devo dire anche con noi stessi, qualcuno di voi ne è testimone - nei processi, nel senso che abbiamo rigorosamente cercato di bloccare le date che voi ci avete dato per non far valere impedimenti; ne siete testimoni, non è mai stato chiesto un rinvio. Ora, noi prendiamo atto di queste ulteriori date. Cercheremo... cioè, ci confronteremo con i nostri consulenti per verificare la fattibilità di un'anticipazione, più che altro della possibilità che loro siano liberi. Il vero problema il Collegio lo capisce bene, se fossero venti testimoni li gestiremmo; sono tre ormai per noi, quindi...

PRESIDENTE - Sì, no, però... però giustamente, come...

AVV. FRANCINI - Questo è un po...

PRESIDENTE - ...come mi fanno notare, cioè poi alla fine della fiera...

AVV. FRANCINI - Sì.

PRESIDENTE - ...si tratta semplicemente di anticipare Croce al 06 maggio e Bargagli Stoffi più Diener al 27 maggio, senza spostare nient'altro. Per ora questo è il programma.

AVV. FRANCINI - No, io ora sto riferendomi... allora, quello...

PRESIDENTE - Al progetto...

AVV. FRANCINI - Quello del Collegio noi cercheremo di capire se queste date sono ugualmente...

PRESIDENTE - Tutto qui.

AVV. FRANCINI - ...sono ugualmente percorribili, e ovviamente ci faremo carico di riferirlo a voi appena abbiamo le comunicazioni. Ovviamente non sarà una banale richiesta, cercheremo di capire se riusciamo a gestirlo, compatibilmente anche con le nostre agende che ovviamente, io lo dico serenamente, tutti i processi che ho di mercoledì io ho cercato di farli slittare impegnando gli altri giorni, è così che si fa ovviamente. La proposta invece avanzata dalla Pubblica Accusa, mentre credo che trovi tutte le Difese, probabilmente anche quelle di Parte Civile, concordi nel dire che il lavoro da fare, specialmente per le materie che saranno oggetto delle esposizioni dei nostri consulenti, va a valle, ivi comprese le eventuali memorie, quello che sia, e la preparazione della discussione; la quantità degli atti è

nota, non c'è bisogno di raccontarla a voi, è un processo di una complessità... ora, non credo il più grande processo, ma insomma, sicuramente è un processo significativo dal punto di vista quantitativo. Se pensiamo di anticipare tutto ad aprile, noi con l'ingegner Poschmann abbiamo un problema, perché facendo affidamento a quelle date che voi ci avevate indicato, gli abbiamo dato tutte le date e lui ci ha detto "io posso esserci da questo momento", e quello noi ci siamo organizzati a fare. Ve lo rappresentiamo perché l'eventuale difficoltà a riempire quelle date non venga fraintesa. Questa è la situazione. Mi pare che invece la richiesta - e qui sono d'accordo con il dottor Giannino - di avere un po' di spazio, beh, sì, perché poi arriviamo tutto in corsa, e poi non c'è oggettivamente... questo non è processo che uno se lo studia in un pomeriggio, cioè è vero che un po' di lavoro è già stato fatto, ma molto del lavoro dipenderà dai consulenti. E questo è oggettivo.

PRESIDENTE - E' dal 2009 che c'è possibilità di macinare e di (sovrapposizione di voci)...

AVV. FRANCINI - Ho capito, però io le valutazioni del dottor Poschmann, se mi concede, le faccio dopo l'audizione del dottor Poschmann. Comunque tanto sia, a quella richiesta noi ci associamo. All'ipotesi di un'anticipazione francamente siamo un po' in difficoltà, perché abbiamo

già certezza che alcuni dei nostri consulenti, essendo stati bloccati per quelle date si sono resi liberi per le altre. Però mi pare che in ordine alla questione delle riserve vi sia anche un'ulteriore questione, che in questo processo per certi aspetti si trascina fin dall'inizio, e cioè la questione della composizione del fascicolo.

PRESIDENTE - La questione della...? Pubblico Ministero.

AVV. FRANCINI - Della composizione.

PRESIDENTE - Della composizione... no, interessa credo.

AVV. FRANCINI - Che devo fare?

PRESIDENTE - No, no, prosegua.

AVV. FRANCINI - Ah. No, non avevo capito se aveva dato la parola al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - No.

AVV. FRANCINI - Cioè, è la questione della composizione del fascicolo. Cioè, la composizione del fascicolo è questione che oltre che stare a valle delle riserve che voi scioglierete, ma obiettivamente non creerà pochi problemi, perché andando a vedere il fascicolo in cancelleria noi abbiamo rilevato alcune... alcune stranezze, cioè...

PRESIDENTE - Alcune...?

AVV. FRANCINI - Alcune stranezze. Nella sostanza le ordinanze non sono eseguite di fatto, nel senso che molti documenti non sono mai stati tolti, eccetera, eccetera. Ora, questo

credo che necessiterà di un momento di riflessione.  
Invero, non credo di svelare niente se dico che con il  
dottor Giannino ne avevamo parlato.

PRESIDENTE - Ecco, dicevo...

AVV. FRANCINI - Nella cosiddetta *camera caritatis*.

PRESIDENTE - Avvocato... Avvocato Francini...

AVV. FRANCINI - Questo è.

PRESIDENTE - ...nello spirito di leale collaborazione che deve  
connotare il processo penale, ecco, se però, visto che  
lei dice una cosa molto specifica, ordinanza non  
eseguite...

AVV. FRANCINI - No, non...

PRESIDENTE - ...se le individuiamo... no, se lei ci aiuta a  
individuare...

AVV. FRANCINI - Eh, noi l'abbiamo fatto il lavoro... eh,  
stiamo facendo proprio questo lavoro.

PRESIDENTE - Ne avete parlato col Pubblico Ministero?

AVV. FRANCINI - No, no, no...

PRESIDENTE - No.

AVV. FRANCINI - Col Pubblico Ministero ne abbiamo parlato un  
giorno...

P.M. GIANNINO - Se ne è parlato.

PRESIDENTE - Eh...

P.M. GIANNINO - Addirittura avevamo ipotizzato di fare...  
scusi, Avvocato...

AVV. FRANCINI - Prego.

P.M. GIANNINO - ...di fare tra di noi un contraddittorio in cancelleria, di trovare dei momenti per trovarci tutti in cancelleria e vedere quali documenti materialmente espunti per ordinanza siano ancora lì, ma parliamo di migliaia di pagine. Per trovare il documento che va tolto, ci vuole tempo.

AVV. FRANCINI - Peraltro noi come difesa dei tedeschi, se vogliamo usare questa espressione, abbiamo già fatto un paio di memorie su questo aspetto. Non è che sia cosa nuova. E comunque credo di poter... cioè, non svelo niente, perché poi la cancelleria è pubblica. Con il collega di F.S. questo lavoro abbiamo cominciato a farlo, solo che, cioè, lo sapete anche voi quante udienze sono. Quindi quello è comunque un problema che andrà risolto. E in questo accorciamento dei tempi va anche trovato lo spazio per fare questo lavoro. Poi in ordine alla lealtà, la più assoluta lealtà e la più assoluta serenità, però anche noi abbiamo necessità di avere un po' di tempo per organizzare la discussione di questo processo, senza voler compulsare i diritti di nessuno, però avendo pienezza dei nostri. Quindi questo vi rappresentiamo. Poi ovviamente ci impegniamo a verificare quelle date che ci avete dato.

PRESIDENTE - No, noi abbiamo un'altra possibilità, di inserire... ovviamente per noi il problema si pone... cioè, il problema si traduce nell'individuare le udienze

ulteriori nelle quali concedervi gli spazi assolutamente necessari per discutere un processo così complesso.

AVV. FRANCINI - Ma... posso, posso, posso fare...

PRESIDENTE - Quindi possiamo aggiungere i martedì e il sabato.

E' questa l'ulteriore... l'altro passaggio successivo.

AVV. FRANCINI - Ma per fare cosa? Non ho capito.

PRESIDENTE - Per fare... per fare la discussione.

AVV. FRANCINI - Ah.

PRESIDENTE - Per la discussione, come aggiunta.

AVV. FRANCINI - Ma guardi Presidente, io credo di interpretare il pensiero di tutti, la questione della discussione si presenta in termini diversi, perché ognuno di noi avrà una data, se la fissa e a quella si parametra. Il problema vero è l'istruttoria. Cioè, io credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi, perché quando io so che discuto il 17 di luglio, va benissimo.

PRESIDENTE - Allora lo ripeto per la quindicesima volta, perché così siamo tutti contenti.

AVV. FRANCINI - No, no, ma io l'ho capito.

PRESIDENTE - Allora, ci sarebbe il venerdì... Abbiamo detto, le uniche due udienze aggiuntive, 06 maggio e 27 maggio. Quindi si anticipano quelle di giugno, ingegner Croce, Bargagli Stoffi e Diener.

AVV. FRANCINI - Sì, sì.

PRESIDENTE - Questa è l'istruttoria.

AVV. FRANCINI - Allora, ripeto.



PRESIDENTE - Questo è il passaggio.

AVV. FRANCINI - Ripeto, per quello che riguarda noi, ora Poschmann non lo possiamo verificare. Verificheremo...

PRESIDENTE - No, no, Poschmann non si tocca, abbiamo detto. Per ora non si tocca Poschmann, perché lei sta ragionando...

AVV. FRANCINI - Ma se Poschmann...

PRESIDENTE - Lei sta ragionando sull'ipotesi...

AVV. FRANCINI - Mi scusi, ma noi non abbiamo certezza (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - ...sta ragionando sul programma che fa il Tribunale...

AVV. FRANCINI - Eh.

PRESIDENTE - ...al quale unico compete di stabilire le date di udienza e di dirigere il processo, oppure sta ragionando sull'ipotesi, plausibilissima, suggerita dal Pubblico Ministero, ma che chiaramente ha una visione diversa al momento da quella che ha il Tribunale? Cioè, dobbiamo ragionare su quello che diciamo noi.

AVV. FRANCINI - No, no, no, no, quella del Tribunale va bene. Noi ne prendiamo atto e cercheremo di fare il possibile. Quella del Pubblico Ministero temo che per noi sia impraticabile, lo dico al Tribunale perché si sappia. Tutto qua.

PRESIDENTE - Sia...?

AVV. FRANCINI - Impraticabile.

PRESIDENTE - Impraticabile.

AVV. FRANCINI - Perché Poschmann ci aveva detto, quando gli abbiamo dato le date...

PRESIDENTE - E noi abbiamo pensato... appunto...

AVV. FRANCINI - Eh, è questo.

PRESIDENTE - E noi abbiamo pensato a questo, che un minimo di tempo ci vuole per rifare le citazioni e per farli arrivare dalla Germania, ed era per questo che abbiamo spostato a maggio, così avrete tutto il tempo per citarli e per farli venire. Questo Croce - ripetiamolo - Bargagli Stoffi, più altri. Chi ce l'ha Croce, Bargagli Stoffi...? Avvocato Siniscalchi. Croce (sovrapposizione di voci)...

AVV. SINISCALCHI - Il mio... il mio testimone è l'ingegner Croce. Chiaramente anche l'ingegner Croce noi l'avevamo preavvertito secondo l'organizzazione... Presidente, io oggi apprendo che dovrebbe venire il 06 maggio invece dell'08 o del 15 giugno. Va bene. Cioè, mi prendo carico di chiedere all'ingegner Croce se può anticipare la sua consulenza. Oggi non sono in grado di dare però un'indicazione precisa.

PRESIDENTE - Sì, facciamo la citazione formale, ovviamente. E poi il 27 maggio invece abbiamo detto Bargagli Stoffi e Diener. E' lei, Avvocato Mazzola?

AVV. MAZZOLA - Presidente, prendo atto della data, provvedo alle citazioni e le faccio sapere se sono disponibili.

PRESIDENTE - Non ci fate fare gli accompagnamenti, fateli

venire.

AVV. MAZZOLA - Eh, Diener Presidente non è in Italia e quindi devo fare una citazione (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Sì, Diener lo so. Infatti pensavo a Bargagli e a Croce. E' vero.

AVV. SINISCALCHI - Sì, Croce, Presidente, è solo mio consulente, cioè non vorrei fare confusione sulle difese.

PRESIDENTE - Sì, è solo suo consulente.

AVV. SINISCALCHI - Esatto, sì.

PRESIDENTE - Ingegnere Croce, 06 maggio. 27 maggio invece Bargagli Stoffi...

AVV. FRANCINI - Ma di chi? Ma perché Bargagli Stoffi accompagnamento...

PRESIDENTE - Eh, l'ha detto l'Avvocato Mazzola.

AVV. FRANCINI - Ah.

PRESIDENTE - L'ha detto l'Avvocato Mazzola, ora...

AVV. MAZZOLA - Io non ho detto che non può venire, Presidente (voce fuori microfono)...

AVV. FRANCINI - Perché accompagnamento coattivo?

PRESIDENTE - No...

AVV. FRANCINI - Ah, scusi, no, no, no, si è sentito così.

PRESIDENTE - No, ho detto...

AVV. FRANCINI - Ah...

PRESIDENTE - Ho detto "fateli venire".

AVV. FRANCINI - Ah, basta, basta.

PRESIDENTE - Fateli venire tutti.

AVV. FRANCINI - Sì, no, no, avevamo capito un'altra cosa.

PRESIDENTE - Non ci fate...

AVV. FRANCINI - Okay, basta. Comunque c'è anche un aspetto. Io credo che sia opportuno che voi lo sappiate. Noi ora guarderemo anche le nostre agende, perché nel momento in cui abbiamo programmato, sulla base delle date che ci sono state date, in virtù di quella lealtà a cui il Presidente si è riferito e che noi abbiamo cercato di utilizzare sempre, abbiamo anche organizzato l'audizione dei nostri consulenti in rapporto ai nostri impedimenti per non creare problemi. Quindi ora faremo il possibile, però, ecco, insomma, che si sappia che non è banale a distanza, così, perché... boh, vediamo, via.

PRESIDENTE - Certo, avete... no, avete degli impedimenti che saranno ovviamente oggetto di valutazione, ma è normale, no? Mica non sappiamo che voi non fate solo questo processo. Lo sappiamo, lo sappiamo bene che avete tanti altri impegni.

AVV. MOSCARDINI - Presidente, ovviamente...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. MOSCARDINI - Esatto.

PRESIDENTE - E noi (sovrapposizione di voci)...

AVV. MOSCARDINI - No, in tal senso, facendo seguito a questo argomento, Presidente, anche nella qualità di sostituto processuale dell'Avvocato Giovene, dell'Avvocato Sgubbi e dell'Avvocato Mittone, ho provato a contattare, diciamo

che in un certo senso verranno rappresentati gli impedimenti; non posso presentarli in questo momento, come vorrebbe la tempestività da codice, eventualmente verranno proposti anche nella settimana entrante, con la valutazione che poi farà il Tribunale, però per gli Avvocati che sostituisco non posso esimermi dal rappresentare questo argomento.

AVV. BARRO - Sì, Presidente, mi scusi, lo stesso devo... devo dirle per Stortoni, ovviamente, con il quale non ho parlato e che avrà degli impedimenti, suppongo. Grazie.

PRESIDENTE - No, no, ma noi siamo... siamo assolutamente consapevoli. Allora, venendo incontro anche parzialmente alle richieste del Pubblico Ministero e poi anche in ragione delle questioni collegate agli impedimenti a cui avete fatto cenno voi Difensori, aggiungiamo sin da ora ulteriori udienze per il mese di giugno e luglio, così cerchiamo di... allora, solo un ulteriore controllo rapido di struttura disponibile.

AVV. MOSCARDINI - Presidente, vi prego, non il lunedì.

PRESIDENTE - No, il lunedì no.

AVV. MOSCARDINI - No, perché altrimenti per noi...

PRESIDENTE - Il martedì.

AVV. BARRO - Presidente, il martedì...

PRESIDENTE - Allora, no, no, va beh, non... non c'è... no, no, no, non c'è proprio alternativa, non c'è alternativa. Il sabato sì, il sabato sì, il sabato lo aggiungeremo, se

fosse necessario, dopo. Ora facciamo venerdì, martedì, e poi metteremo il sabato se ci fosse... per darvi... per venirvi incontro. Allora, quindi aggiungiamo alle udienze già indicate martedì 07 giugno, martedì - saremo sempre qui - 14 giugno, martedì 21 giugno, martedì 28 giugno, martedì 05 luglio, martedì 12 luglio, martedì 19 luglio. E poi ci riserviamo ovviamente per il sabato, così vi trasferite direttamente qui. Chiaramente, Pubblico Ministero, per i Pubblici Ministeri, visto che c'è stata una richiesta nel senso di lasciare un tempo necessario, è comprensibile perché ne avete bisogno voi e ne abbiamo bisogno noi, è ovvio che vanno sfruttati questi... tipo queste tre settimane ora di marzo.

P.M. GIANNINO - No, Presidente, non sono settimane libere, sono settimane in cui prepareremo la testimonianza che verrà. Non sono tre settimane libere, dobbiamo prepararle. Di fatto sono venti giorni, ma sette, dieci se ne vanno, sono dieci giorni, non... in un'istruttoria che non è finita, cioè non...

P.M. AMODEO - Non si può dare a nessuna parte il vantaggio processuale delle ferie estive.

PRESIDENTE - No, ma non è...

P.M. AMODEO - Allora, no, Presidente (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - No, quello è previsto per legge, Pubblico Ministero, ma non è un vantaggio.

P.M. AMODEO - Ma non è possibile (voce fuori microfono) è essenziale la contestualità (voce fuori microfono)...

PRESIDENTE - Quindi, cioè lei vuole che rinviemo da maggio a ottobre il processo?

P.M. GIANNINO - No, no, no, cercare, anche per voi, anche per voi Presidente, è l'unico modo che consentirebbe a voi di avere un mese e mezzo, prima delle eventuali repliche, per studiare...

PRESIDENTE - Ma quello...

P.M. GIANNINO - ...e rivedere tutto quello che sarà indicato da tutte le parti in discussione.

PRESIDENTE - No, ma...

P.M. GIANNINO - Chiudere tutti quanti la discussione. E' l'unico modo per avere più tempo...

PRESIDENTE - No, no...

P.M. GIANNINO - ...per riflettere e per riesaminare tutti i documenti che... sarete inondati di memorie, documenti, prospettazioni.

PRESIDENTE - Eh, appunto, appunto.

P.M. GIANNINO - E poi a settembre, ottobre, fine settembre, replicare tutti, è l'unico modo per poter dare a voi, anche a voi, un altro mese e mezzo libero dalle udienze, dalla preparazione delle udienze, per affrontare tutto quello che vi verrà... sarete inondati di dichiarazioni, di parole, di documenti, sarete inondati.

PRESIDENTE - E siamo...

P.M. GIANNINO - Quindi questo... la mia proposta, che rimane una proposta, è l'unica che consentirebbe anche a voi di avere un altro mese e mezzo per dare conto a tutto quello che tutta questa marmaglia, io per primo, di bocche vi verrà a portare in quelle venti e passa udienze.

PRESIDENTE - Siamo...

P.M. GIANNINO - Questo era il senso della proposta, oltre che quello del collega, sacrosanto, di chiudere...

PRESIDENTE - Siamo consapevoli...

P.M. GIANNINO - ...tutti la discussione entro l'estate, prima dell'estate.

P.M. AMODEO - O dopo, tutti insieme.

PRESIDENTE - Siamo... siamo consapevolissimi, ma è evidente che non ha nessun fondamento giuridico, oltre che logico, il fatto di concludere l'istruttoria il 10 maggio, o il 16 maggio, e poi rinviare a settembre, lasciando uno spazio di questa portata inutilmente decorso, per fare... per concludere tutti insieme. Non avrebbe...

P.M. GIANNINO - No, no, no, no, no, la proposta è di chiudere tutti prima, discutere tutti prima, discutere tutti prima. Io...

PRESIDENTE - Eh certo, è quello...

P.M. GIANNINO - Discutere tutti prima.

PRESIDENTE - Ma è quello che...

P.M. GIANNINO - E poi eventualmente replicare a settembre.

PRESIDENTE - E' quello che... è quello che cercheremo di fare,



è esattamente quello che cercherò di fare.

P.M. AMODEO - Sì, Presidente...

AVV. FRANCINI - Io, se mi è concessa una richiesta, che faccio sempre riferendomi a quella lealtà alla quale il Presidente si è richiamato, durante l'udienza preliminare, della quale si sono citate il numero delle date, noi ci siamo trovati di fronte ad una richiesta da parte della Pubblica Accusa, nella quale si è chiesto il rinvio a giudizio e poi si è discusso in replica. Ora, io vorrei chiedere a chi è presente oggi, rispetto ai quali...

PRESIDENTE - No...

AVV. FRANCINI - ...il tempo del processo ci ha...

PRESIDENTE - No, no. No, non faccia richieste, sennò...  
Avvocato Francini, sennò non ne usciamo. Prosegua pure, però... concluda, concluda il concetto.

AVV. FRANCINI - Cioè, non vorrei che questa rappresentazione giustamente di difficoltà, che peraltro mi piacerebbe sottolineare che la rappresentazione della necessità della Pubblica Accusa è quella di avere il tempo per giustamente svolgere il proprio lavoro di accusa; noi chiederemmo il tempo per finire di difenderci, che mi sembrerebbe, tutto considerato, anche un pochino opportuno; abbiamo ascoltato per otto udienze il professor Toni; non sto a fare gli altri elenchi perché si sono già fatti. Ora, pretendere che in quell'ottica lì

noi si chiuda molto, forse in qualche modo un pochino la posizione difensiva la compulsa, ma ora io non voglio fare questa polemica qua perché mi sembrerebbe sterile; vedremo cosa si potrà fare. Quello che io chiederei però è la serenità di avere certezza che l'Accusa discuta effettivamente e non mi lavori in replica, perché sennò temo che quel mese che manca qualcuno lo possa prendere e noi non avremmo modo di prenderlo. Questo lo chiedo con tutta... con tutta la calma e la serenità che serve in questi casi, però, ecco, vorrei fare un appello che rimanga a verbale, perché poi l'altra volta non è stato simpatico, e vorremmo che non succedesse questa cosa.

PRESIDENTE - Va beh, tanto alle difese spetta comunque l'ultima parola, anche in discussione, quindi... Avvocato D'Apote, voleva aggiungere qualcosa?

AVV. D'APOTE - Ma, sì, ma proprio... il discorso della collega Francini mi ha fatto venire in mente che le previsioni terribili sulle durate delle discussioni avanzate dalla Procura forse sono inficiate da un ricordo - me lo ha adesso esattamente ricordato la collega Francini - di come è stata anomala la discussione in udienza preliminare, cioè in pratica in udienza preliminare si è discusso due volte; si è discusso due volte perché, visto che la Procura non ha concluso, ma ha concluso semplicemente chiedendo un rinvio a giudizio e abilmente pensando di risolvere i suoi problemi in replica, tutti

noi abbiamo discusso ampiamente, sia pure in parte al buio, perché le richieste erano richieste generiche; dopodiché è intervenuta una lunga discussione della Procura, alla quale tutti noi abbiamo replicato ampiamente. Quindi non credo che sia fondata l'ipotesi che noi si debba discutere per ventidue giorni.

PRESIDENTE - Ma non lo... non lo pensiamo neanche noi, onestamente. Fermo restando...

P.M. GIANNINO - O di più, o di più.

PRESIDENTE - Fermo restando che sarete voi a decidere.

AVV. D'APOTE - Salvo che non voglia discutere ventidue giorni la Procura, ma non credo.

P.M. GIANNINO - Avvocato, gli argomenti erano quelli e ci abbiamo messo venti udienze per argomentarli, cioè non è che ci siamo inventati di discutere...

PRESIDENTE - Va beh.

P.M. GIANNINO - ...di Topolino e Paperino. Gli argomenti... ci sono voluti venti udienze per affrontare tutti quegli argomenti.

PRESIDENTE - Va bene.

P.M. GIANNINO - E succederà lo stesso, succederà lo stesso, perché noi replicheremo alle vostre discussioni. Gli argomenti sono quelli, ai quali vanno aggiunti i verbali di udienza.

PRESIDENTE - Va bene, sempre...

P.M. GIANNINO - Quindi venti non basteranno.

PRESIDENTE - Fermo restando che impediremo divagazioni ed inutili ripetizioni. Allora, detto questo, diamoci appuntamento perché sennò da qui non usciamo, perché sono tutte legittime le richieste, ma bisogna fare i conti con la ragionevole durata del processo. Quindi vi prego, andiamo all'udienza del 06 aprile, ricordiamoci, 06 aprile, Pozzi, Fiorani, Calganico e De Rosa. Va bene? Grazie.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 103416

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista  
SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 62084

ID Procedimento n° 202823